

IMMERSIONI FAVIGNANA



Bosco

Profondità massima: - 25 m

Questa immersione è consigliata solo ai sub esperti.

Il cappello della secca è situato a 19 metri e spesso capita di trovare corrente, soprattutto in superficie.

Il paesaggio è a dir poco strepitoso ed entusiasmante!

Il nome deriva dal fatto che davanti ai nostri occhi ci appare un vero e proprio bosco di gorgonie. Questa secca offre una buona quantità di pesce: scorfani e musdee, saraghi, gronchi e murene. Spirografi molto grossi e nudibranchi insieme ad aragoste e claveline.

Cala Galera

Profondità massima: - 25 m

Spesso utilizzata come immersione scuola, l'immersione comincia all'interno della cala ad una profondità di -6mt, per raggiungere gradualmente la profondità massima di -25mt.

La piccola parete che comincia proprio nella cala esce verso il largo fino a toccarsi quasi con quella dello scoglio corrente. Sono visibili minute grotte, dimora di parecchi pesci. A fine estate è uno dei luoghi prescelti dai banchi di ricciole. Un occhio attento può scorgere sul fondo piccoli cocci di antiche anfore.

Galeotta 1

Difficoltà: facile

E' un isolotto la cui parte sommersa scende gradualmente da -3mt a -31mt.

Grazie a questa gradualità è un'immersione indicata a tutti i subacquei. Durante l'immersione è possibile incontrare polpi e murene, più raramente dentici e orate o, raramente, l'aquila di mare. La parte meno profonda del profilo è caratterizzato da una serie di rocce ed anfratti, dimore di polpi, murene, gronchi, gigli di mare, parazoanthus, stelle marine, nudibranchi. Nei diversi periodi dell'anno si susseguono banchi di saraghi, menole, tanute, salpe, barracuda.

Galeotta 2

Difficoltà: facile

E' un isolotto la cui parte sommersa scende gradualmente da -3mt a -31mt.

Grazie a questa gradualità è un'immersione indicata a tutti i subacquei. Durante l'immersione è possibile incontrare polpi e murene, più raramente dentici e orate o, raramente, l'aquila di mare. La parte meno profonda del profilo è caratterizzato da una serie di rocce ed anfratti, dimore di polpi, murene, gronghi, gigli di mare, parazoanthus, stelle marine, nudibranchi. Nei diversi periodi dell'anno si susseguono banchi di saraghi, menole, tanute, salpe, barracuda.

Grotta di Cala Rotonda

Profondità massima: - 14 m

•**Difficoltà:** facile-medio

Tipologia: Costa; Grotta

Fauna: Cernie; Ombrine; Corvine; Donzelle; Saraghi; Cefali; Orate; Granchio Peloso; Murene; Gronghi; Polpi; Pettini; Salpe; Nudibranchi; Ricci (tutta l'estate); Astici (giugno); Ricciole (settembre)

Fauna sessile: Parazoanthus; Astroidi; Attinie

Profondità min 0

12.00 metri Grotta Medio Medio

Questa immersione è considerata una delle più semplici, nonostante ciò questa grotta riserva delle piacevoli sorprese. L'ingresso situato ad una profondità di 8 metri è raggiungibile sia da terra che da mare. Appena entrati la volta è ricoperto da astroides e parazoanthus. La grotta è lunga circa trenta metri e ha un'uscita in superficie. All'interno vi sono ombrine, qualche corvina e spesso fanno capolino gronchi e murene. Sul lato destro, appena entrati, camminano molto spesso parecchi gamberetti e parapandali ma non è impossibile scovare ogni tanto qualche magnosa. Sui massi collocati prima dell'uscita nella scogliera vi abitano qualche paguro bernardo e qualche granceola.

La Secca Continua 2

Difficoltà: medio-difficile

Grado di difficoltà medio-difficile per la profondità, la presenza di corrente e il difficile orientamento.

E' una piccola secca che va da -27mt a -45mt.

Interessante per la presenza di una grossa ancora sul fondo, ormai riccamente concrezionata, la secca, oltre alle numerose gorgonie, è popolata da ascidie pennello, stelle marine rosse, pettine e spinose.

Le corna d'alce sono posate sulle gorgonie, mentre il falso corallo popola la roccia. Su vecchie reti da pesca rimaste incagliate, sono molte le claveline

Manuzza

Difficoltà: medio-difficile

Il cappello della secca è ricoperto da posidonia, ma in profondità possiamo incontrare delle grosse cernie, è facile trovare polpi, paguri, musdee, falso corallo, gorgonie, oloturie e diverse specie di ricci.

Dai 22 metri, ove inizia la parete, fino alla sabbia, che si trova intorno ai 40 metri, il paesaggio è davvero affascinante.

Mare Nasse

Profondità massima: - 44 m

•**Difficoltà:** impegnativa

Tipologia: Secca -parete

Fauna: Cernie; Saraghi; Aragoste; Nudibranchi (tutta l'estate)

Fauna sessile: Paramuricee; Spugne; Oloturie; Spirografi; Stelle

Profondità min 24m

Palo degli Spirografi

Difficoltà: medio facile

Come si intuisce dal nome, la caratteristica principale della secca è la presenza di un numero elevato di enormi spirografi. La parete di questa piccola secca è popolata da gorgonie (gialle e rosse), anemoni, attinie, cerianti e posidonia. Spesso nel blu, durante la discesa, è possibile fare l'emozionante incontro con il pesce luna.

Sulla roccia scorgiamo diverse specie di stelle quali la stelle serpentina, la martasteria o la più comune stella rossa, ma non mancano le aragoste.

Punta Sottile

Profondità massima: - 42 m

•**Difficoltà:** impegnativa (Correnti forti)

Tipologia: Parete

Fauna: Cernie; Corvine; Saraghi; Occhiate; Aguglie; Gronghi; Murene; Nudibranchi; Ricci; Aragoste; Magnose; Dentici; Dotti; Tannute; Polpi; Tritoni; Spigole (tutta l'estate); Ricciole; Tonni; Aquile di mare (settembre e ottobre)

Fauna sessile: Spugne; Paramuricee

Profondità min. 15

Scoglio Corrente

Difficoltà: medio

Già dal nome si intuisce che è usuale trovare correnti di medio-forte intensità.

La profondità in parete raggiunge i -34mt.

Si tratta di uno scoglio emerso che presenta un passaggio al centro, colonizzato da astroides e parazoanthus, che rendono questo passaggio unico nel suo genere. L'immersione prosegue verso nord ovest, dove si trova un vecchio ordigno della seconda guerra mondiale, poi si riprende la parete in direzione sud ovest. Dentici, spigole e ricciole sono incontri poco frequenti ma molto emozionanti.

Se le condizioni lo permettono il ritorno avviene dalla parte opposta dello scoglio.

Scoglio Palumbo

Immersione adatta anche ai principianti.

La nave cargo (trasportava sale) denominata Carmelo Lo porto è affondata nel 1971 dopo essersi scontrata con la parte sommersa dello scoglio. Tra i resti, che si trovano ad una profondità di -18 mt, sono riconoscibili la sala macchine e la cabina. I rottami ormai da anni adagiati sul fondo sono il più delle volte abitati da gronchi e murene ma non è difficile trovarci qualche cernia di piccolo taglio. Intorno al relitto una vasta pianura di posidonia rende possibile l'avvistamento di qualche corvina.

Secca del Feudatario

Difficoltà: medio-facile

La profondità di questa immersione è di -29mt, su un fondo sabbio-roccioso.

Vi si trova la biocenosi tipica di questi luoghi: paramuricea clavata, spugne, posidonia, aragoste e, in un anfratto, un numero non indifferente di saraghi.

Secca del Toro Est (Levante)

Profondità massima: - 30 m

Questa immersione è situata a levante della secca del toro dal quale prende il nome.

Solitamente in questa parte della secca le correnti sono presenti e a volte anche forti ed è quindi consigliata a subacquei medio-esperti.

La parete raggiunge i -30 mt ed è molto ricca di vita: rigogliose gorgonie crescono con semplicità tra le tane di aragoste. Vi sono alcuni anfratti completamente colonizzati da parazoanthus.

Secca del Toro Nord-Ovest (Parete)

Questa è considerata una delle più belle immersioni dell'isola, consigliata a subacquei abbastanza esperti sia per la profondità che raggiunge la parete (-40 mt) sia per la presenza sul cappello di una corrente abbastanza forte.

Il percorso si svolge lasciando la parete sulla sinistra alla quota prestabilita: si può rimanere sulla cigliata, scendere a 12, 20, 25 metri o fino a toccare il fondo. Fin dai primi metri la parete è ricca di gorgonie gialle e rosse, qualche ramo di gerardia savaglia e una moltitudine di parazoanthus e spirografi e, tra di essi, sono frequenti le aragoste.

Il cappello, che si trova ad una profondità tra i -6mt e i -12mt, è caratterizzato da moltissimi anfratti popolati da grossi gronchi e murene.

Secca del Toro Sud (Canyon)

Profondità massima: - 34 m

Come immaginabile dal nome, questa immersione del Toro è caratterizzata da un vero e proprio canyon sottomarino che raggiunge la profondità di -34 mt.

Di fronte alla parete c'è un grosso masso, a distanza di 4 metri, che ne permette il passaggio dei sub all'interno. Non vedere aragoste è quasi impossibile. Il cappello della secca, dove ci si ancora, si trova alla profondità di -14 mt; spesso è presente una corrente medio-forte, che scompare una volta scesi in parete.

Secca del Trigone (Nonna Venus)

difficoltà: medio-impegnativo

La parete della secca inizia a -19 mt per raggiungere anche i -40 mt.

Accanto alla parete si trova un grosso masso, riccamente popolato soprattutto da gorgonie rosse.

In parete si possono ammirare: Cernie, Saraghi Pizzuti; Musdee; Ombrine; Aragoste; Nudibranchi, Ricciole.

Qui l'*astrospartus mediterraneus* vive su un ramo di *eunicella cavolinii*, anziché su *paramuricea clavata*.

Secca Fondale 1

Difficoltà: medio

A volte sono presenti correnti molto forti che determinano la difficoltà di questa immersione. La parete raggiunge la profondità di -30 mt, mentre, spostandosi da essa, il fondale raggiunge i 44 metri.

La parete è popolata da numerose gorgonie, spugne, stelle marine, tra cui la rara stella gorgona (*astrospartus mediterraneus*), attinie, nudibranchi. Se si è fortunati si possono vedere anche pesci di taglia molto grossi come pesci luna, tonni, dentici e ricciole.

Secca Fondale 2

Difficoltà: medio

A volte sono presenti correnti molto forti che determinano la difficoltà di questa immersione. La parete raggiunge la profondità di -30 mt, mentre, spostandosi da essa, il fondale raggiunge i 44 metri.

La parete è popolata da numerose gorgonie, spugne, stelle marine, tra cui la rara stella gorgona (*astrospartus mediterraneus*), attinie, nudibranchi. Se si è fortunati si possono vedere anche pesci di taglia molto grossi come pesci luna, tonni, dentici e ricciole.

Secca di Atlantide

Difficoltà: molto impegnativa

Profondità: cappello a 40 e caduta sui 65 / 70

Una limitata superficie di questa catena montuosa sommersa, con cappello a 34 m e caduta sui 65 / 70 metri di profondità, è stata esplorata e battezzata come "Secca di Atlantide" da Scipio e Ivan, titolari di un diving che prende il nome proprio dalla secca.

L'immersione alla base del ciglio, tra i 50 e i 60 metri, è da ritenersi infatti molto impegnativa, sia per la profondità che per la corrente a volte presente negli strati superficiali, che complica la delicata fase di una risalita sempre con decompressione.

Più semplice potrebbe essere l'immersione sul cappello della secca e i suoi dintorni dove, senza superare i 40/42 metri, è possibile muoversi tra gorgonie, spugne, alcionari, rarissimi echinodermi come la stella gorgone, scorfani giganteschi e qualche grossa cernia ancora tranquilla. Uno spettacolo fuori dal comune, unico in Mediterraneo, ci aspetta però sul ciglio e alla base di quella che, non a caso, è stata chiamata "Atlantide".